

# CON-TE-STO



*“Tesserò i tuoi capelli  
come trame di un canto...  
perché sei un essere speciale  
ed io avrò cura di te...  
io sì, che avrò cura di te.”*

*La cura*  
Franco Battiato



Associazione **Ambarabaciccocò Onlus**

*a cura dell'associazione*  
**Ambarabaciccocò Onlus**

**PROGETTO RIVOLTO ALLE DONNE ED AI BAMBINI  
OSPITI PRESSO L'ICAM  
DELLA CASA CIRCONDARIALE LE VALLETTE DI TORINO**

**Obiettivi:**

- Crescita affettiva, relazionale delle madri
- Crescita affettiva, relazionale dei bambini
- Saper essere con i propri figli: sostegno alla relazione madre/bambino

**Luogo e periodo:**

Il laboratorio si svolgerà presso la casa circondariale delle Vallette di Torino. Il progetto pilota si concluderà il 21 novembre 2015. Per garantire la continuità dell'intervento, proponiamo di proseguire per altri quattro incontri, di un'ora e trenta circa, che si terranno nei giorni 28 novembre, 7-12-19 dicembre con orario 9,00-10,30 cc

**Destinatari:**

Il percorso vede coinvolti le madri e i bambini ospiti della casa circondariale delle Vallette di Torino

**Professionisti coinvolti:**

Dott.ssa Franca Cavallero, insegnante scuola infanzia/primaria, educatore professionale

Dott.ssa Filippina Capria, arte terapeuta, insegnante scuola infanzia, educatore professionale

**Partner:** Casa Circondariale Le Vallette- Torino

Associazione **Ambarabaciccocò Onlus**

Corso Re Umberto n. 2 – 10121 Torino C.F. 97773010018  
[info@ambarabaciccocco.org](mailto:info@ambarabaciccocco.org) – [www.ambarabaciccocco.org](http://www.ambarabaciccocco.org)



### **Descrizione:**

La finalità del progetto è favorire una crescita armonica tra madre e figlio, in modo da promuovere il benessere della comunità che si crea in contesti chiusi come il carcere.

Nella fase del progetto pilota le madri, attraverso i materiali, hanno portato ricordi personali e familiari, la loro cultura (cibi, musiche e danze), desideri e speranze. La loro narrazione ha aiutato noi professionisti, a conoscere le dinamiche relazionali che sono nate nella casa circondariale, ad ascoltare il bisogno di cura e di attenzione delle donne. Durante l'ascolto, noi stesse abbiamo portato tracce della nostra storia. Lo scambio ha permesso di raggiungere l'intento iniziale del progetto pilota: acquisire la fiducia.

Le donne hanno investito parte del loro tempo settimanale dipingendo i prodotti laboratoriali iniziati durante l'attività del sabato, con un rimando positivo del percorso che stavamo facendo insieme.

L'incontro con i bimbi è stato graduale: attraverso libri, musiche e gioco libero abbiamo sperimentato approcci ludici, che hanno aiutato i bambini a superare una prima fase di naturale spaesamento verso l'adulto non conosciuto. Negli incontri a venire le madri trascorreranno gran parte del tempo insieme ai propri figli, **facendo insieme** addobbi e oggetti legati al periodo natalizio ormai vicino, sempre affiancate da noi consulenti.

Rispetto alle madri, nel progetto definitivo il laboratorio farà da volano per far acquisire alle stesse le competenze genitoriali e la capacità di trovare soluzioni educative proprie, personali, adatte ai valori della propria cultura e di quella ospitante. Lo scopo non sarà quello di comunicare linee educative più o meno specifiche, bensì di attivare la sensibilità delle madri e le loro risorse educative.

Rispetto alla relazione madre/figlio, nei laboratori a venire, verranno progettate attività strutturate che favoriranno da una parte, attraverso l'esplorazione e la manipolazione, lo sviluppo percettivo, della comunicazione dei bambini e dall'altra aiuteranno le madri a sviluppare un'attenzione e un interesse consapevole a interagire con i propri figli.

In considerazione di eventuali nuovi ingressi nella casa circondariale, Il percorso si articolerà sempre intorno a tre fasi:

- Accoglienza/osservazione
- Laboratorio esperienziale



- verbalizzazione/rielaborazione
- tempo condiviso madre/figlio con momenti di gioco libero o attività strutturate.

L'accoglienza e l'ascolto rappresentano la fase iniziale di tutta l'attività. Sono il primo spazio nel quale la madre e il bambino sono accompagnati e accolti nella nuova esperienza. Lo spazio dell'accoglienza permette di costruire quel ponte che permetterà alle donne di esternare i propri sentimenti ed i propri vissuti, nella certezza della sospensione del giudizio e dell'accettazione del suo essere quello che è. Questa fase è caratterizzata da azioni riferite anche all'allestimento del laboratorio, in modo tale da coinvolgere attivamente le madri alla creazione del proprio spazio che diventerà spazio comune e condivisibile.

Il laboratorio è la fase attiva di lavorazione che vede impegnata in una prima fase le mamme e in un secondo momento le stesse con i propri figli, nel percorso artistico-espressivo. Qui si crea quella relazione che si fonda nell'interazione continua, in un rapporto di accudimento e presa in carico, in cui i conduttori mobilitano tutte le loro competenze artistiche e relazionali con l'obiettivo di sostenere e accompagnare mamma/figlio durante tutto il processo creativo.

Particolare attenzione si pone a tutto il processo creativo al fine di aiutare le ospiti all'auto-esplorazione e all'acquisizione di nuove competenze, che rinforzino una genitorialità più responsabile. Ciò che viene fatto è il porsi in ascolto, in modo tale da accogliere ciò che viene espresso, talvolta in forme ancora incoerenti o sommesse, e da riconoscere quali siano i "lacci" che frenano l'espressività e bloccano la creatività. Riteniamo che operare allo sviluppo e al potenziamento di pensieri creativi sia di fondamentale importanza, in quanto forieri di possibili cambiamenti e crescita, soprattutto per chi vive in contesti chiusi.

La verbalizzazione rappresenta la conclusione della sessione lavorativa, e predispone alla condivisione del proprio elaborato. La verbalizzazione (in questo caso sarà eseguita dall'adulto in quanto mediatore) permette all'adulto di poter confrontarsi e condividere idee, sentimenti ed



emozioni. Questo momento è fondamentale in quanto le donne sono accompagnate alla scoperta del loro fare artistico e alla consapevolezza di quanto espresso nella forma artistica. La messa in forma visiva e concreta rende condivisibili le immagini e permette alle ospiti di rendere riconoscibile ciò che è invisibile agli occhi: i desideri, i vissuti, le aspirazioni, le inquietudini e i problemi che altrimenti rimarrebbero sopiti e non compresi.

Questa fase è caratterizzata nel suo finale dal riordino dell'ambiente di lavoro, del materiale utilizzato e della conservazione degli elaborati artistici. Tali azioni permettono a tutte le partecipanti di collaborare, di essere più responsabili e di curare i materiali utilizzati. In questo modo, si prosegue il lavoro aiutando le donne a percepire sia un'azione ri-ordine emotivo, di ciò che si è vissuto e condiviso, sia di cura, che dai materiali, dagli oggetti passa al sé per traslare successivamente sulla relazione madre/figlio.

#### FASE TERMINALE DEL PROGETTO

##### ATTIVITA':

➤ 1° incontro:

realizzazione di albero di natale su vetro – mamme e bimbi (un'ora).

Verbalizzazione con le madri (mezz'ora)

➤ 2° incontro:

creazione di addobbi natalizi – mamme e bimbi (un'ora)

Verbalizzazione con le madri (mezz'ora)

➤ 3° incontro

Completamento degli addobbi natalizi – mamme e bimbi (un'ora)

Verbalizzazione con le madri (mezz'ora)

➤ 4° incontro

Facciamo il punto sul breve viaggio fatto insieme: giochi, balli e saluti prima di Natale.



Associazione **Ambarabacicciccò Onlus**

Mediatori utilizzati:

- tempere a dita (colori primari), pennelli, cartoncini formato A3, scampoli di stoffa, filo, ago e bottoni di diversa grandezza, rafia colorata
- Musiche

Si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- ❖ metodo laboratoriale
- ❖ gioco libero

**Materiale prodotto:**

- elaborati grafico - pittorici
- racconti

**Criteri di misurazione risultati:**

- riflessione meta cognitiva delle proprie capacità e stati emozionali
- osservazione partecipata

**Attività conclusiva:**

Al termine di ogni incontro, verrà dato alle partecipanti un oggetto da ultimare e/o semplici parole da scrivere, con le quali ritrovarsi nell'incontro successivo.

Associazione **Ambarabacicciccò Onlus**

Corso Re Umberto n. 2 – 10121 Torino C.F. 97773010018  
[info@ambarabacicciccò.org](mailto:info@ambarabacicciccò.org) – [www.ambarabacicciccò.org](http://www.ambarabacicciccò.org)